

# LE BIBLIOTECHE ACCADEMICHE DEL FUTURO: IDEE, PROGETTI, RISORSE

Roma, 22-23 maggio 2000

GRUPPO DI LAVORO

“Evoluzione ed integrazione dei sistemi informativi bibliografici”

## **Integrare servizi e cataloghi di periodici: la risposta di ACNP e del progetto CASA**

Verniti Vincenzo

### **1. Introduzione**

L'intervento intende fornire un contributo alla discussione sull'integrazione dei sistemi informativi bibliografici riportando esperienze e illustrando i processi evolutivi che si stanno sviluppando all'interno del progetto europeo CASA e del Catalogo Italiano dei Periodici, meglio conosciuto come ACNP.

ACNP, come molti sanno, è gestito, nella forma attuale di catalogo collettivo aggiornabile on-line, in collaborazione tra il CIB dell'Università di Bologna e l'ISRDS del CNR di Roma.

Per meglio definire le dimensioni del servizio credo sia utile fornire molto brevemente qualche dato.

Il catalogo conta 2300 biblioteche registrate di cui oltre 900 utilizzano le procedure di gestione on-line e questo numero risulta essere in progressivo, costante aumento.

Dal 1995, data in cui sono state rilasciate anche all'esterno dell'Università di Bologna le procedure di gestione on-line, sono state quasi 400 le adesioni di nuove biblioteche che non erano presenti nella precedente versione di catalogo aggiornato con procedure batch.

Attualmente sono 105 mila i titoli inseriti con 536 mila localizzazioni e nell'opac vengono effettuate mediamente 250 mila interrogazioni al mese.

Oltre ai titoli dei periodici, in ACNP sono disponibili anche un gran numero di spogli provenienti da diverse fonti. I periodici “spogliati” sono 9150 per un totale di 7.230.000 articoli presenti. La stragrande maggioranza delle biblioteche (1521) è costituita da biblioteche universitarie e di enti di ricerca.

## **2. Evoluzione di ACNP nell'ambito del progetto CASA**

Negli ultimi mesi ACNP ha avviato un processo di revisione che lo porterà, nel giro di pochi anni, ad una radicale trasformazione della struttura attuale. La trasformazione di ACNP rientra in uno degli obiettivi italiani di CASA di cui il CIB è coordinatore.

Il progetto prevede che, allineando progressivamente tutte le notizie presenti alle descrizioni del registro internazionale ISSN, il catalogo diventi, al termine di questo processo, un archivio completamente derivato dal registro costituendone di fatto un suo sottoinsieme.

I principi che hanno ispirato questa trasformazione, come vedremo più avanti, possono senz'altro fornire nuovi spunti alla discussione sull'integrazione degli opac di cataloghi eterogenei almeno per quanto riguarda le pubblicazioni periodiche.

L'evoluzione di ACNP in realtà era di fatto già iniziata quando, per facilitare l'attività di catalogazione, si decise di utilizzare l'archivio ISSN come repertorio da cui "derivare" le nuove immissioni.

Infatti i bibliotecari, nel corso dell'attività di gestione, "catturano" tutte le notizie non presenti in ACNP dal repertorio ISSN integrato all'ambiente gestionale di lavoro.

Ovviamente il processo di derivazione potrà essere portato a compimento con successo a condizione che tutti i periodici vengano registrati con l'assegnazione del relativo codice ISSN.

Sfortunatamente da questo punto di vista, per quanto riguarda i periodici italiani, la situazione oggi non è delle più favorevoli poichè infatti solo una parte delle pubblicazioni italiane è registrata nell'archivio ISSN.

E' comunque anche vero che da tempo, attraverso ACNP, ogni nuovo titolo catalogato e ancora privo di ISSN diventa automaticamente una proposta di registrazione. E' fuor di dubbio che l'adozione di questa politica, concordata tra ACNP e il centro italiano ISSN, ha portato ad un notevole incremento dei titoli registrati. Eppure nonostante questo sforzo ancora molti, troppi, sono i titoli, soprattutto in ambito scientifico, non presenti.

Per colmare questa pesante lacuna è previsto che, nei prossimi tre anni e in virtù di un finanziamento ad hoc, il centro nazionale ISSN registri progressivamente tutti i periodici italiani presenti in ACNP, in SBN e nella Bibliografia Nazionale Italiana.

Per portare a termine con successo il processo di derivazione e renderlo stabile e funzionante nel tempo è necessario che vengano anche affrontati e risolti alcuni problemi di fondo che investono l'attuale gestione del repertorio ISSN soprattutto per quanto riguarda l'adozione degli standard di catalogazione (o in generale di registrazione).

Ritengo infatti che occorra sensibilizzare i centri nazionali e il centro internazionale ISSN ad attenersi in maniera più rigorosa al rispetto degli

standard soprattutto in funzione del fatto che l'archivio, nato prevalentemente per finalità editoriali, oggi viene utilizzato sempre di più dai cataloghi che richiedono, per la loro natura, necessariamente regole certe, uniformi e stabili nel tempo.

Per quanto riguarda l'Italia, CASA ha ritenuto che il problema della qualità delle descrizioni dovesse essere considerato un obiettivo prioritario. Infatti, almeno per i cataloghi maggiori, è stata prevista una fase iniziale di migrazione in virtù della quale gli archivi vengono riversati nel repertorio ISSN in modo che, mettendo a confronto le notizie con l'ausilio di algoritmi di "matching" ponderati, possano emergere le eventuali differenze sostanziali tra le diverse descrizioni degli stessi periodici. Ciò consentirà di risolvere eventuali ambiguità e in definitiva di ottenere la migliore qualità possibile della catalogazione.

Nello stesso tempo i titoli che risultassero non trovati costituiranno automaticamente delle proposte di registrazione.

### **3. L'opac e l'integrazione di cataloghi, repertori e servizi**

Dicevo all'inizio che questo processo di trasformazione di ACNP, soprattutto in relazione al piano di registrazione di tutti i periodici italiani previsto dal progetto CASA potrà introdurre nuove metodiche nelle tecniche di integrazione di cataloghi eterogenei. Infatti quando ogni periodico sarà registrato, sarà possibile identificare in modo univoco e senza ambiguità una pubblicazione a carattere seriale mediante il codice ISSN indipendentemente dagli standard descrittivi adottati dai vari cataloghi. Questo consentirà di integrare in maniera virtuale qualsiasi catalogo secondo la logica della metaricerca e senza ricorrere a faticosi tentativi di conversione di formati.

Infatti l'utente che cerca un periodico potrà, oltre alla tradizionale ricerca in un catalogo singolo o catalogo collettivo come ACNP o SBN, iniziare il suo percorso individuando il titolo nel repertorio ISSN che fungerà da metacatalogo e allo stesso tempo da "starting point" per la navigazione.

Individuata la notizia, all'utente verrà proposto, un "Serial Services Directory", cioè un elenco delle risorse disponibili in rete per quel determinato periodico. Risorse che possono essere costituite dalla semplice localizzazione nei cataloghi, singoli o collettivi registrati in CASA oppure dai servizi che a vario titolo vengono forniti in rete per quella pubblicazione.

Il collegamento tra il repertorio e i servizi sarà garantito dal codice issn del periodico.

Per attivare questo collegamento, i cataloghi singoli o collettivi e i fornitori di servizi (editori, agenzie di DD ecc.) dovranno registrarsi e far pervenire a CASA i codici ISSN o SICI che identificano i periodici o gli articoli per i quali

forniscono servizi, la URL della risorsa e ad un campo testuale in cui sono descritte le caratteristiche del servizio erogato.

Il dialogo tra il server di CASA e gli archivi dei fornitori di servizi potrà essere impostato scegliendo tra differenti opzioni che ora cercherò di descrivere.

La 1° possibilità può essere considerata la più completa poiché garantisce un collegamento costante CASA-FORNITORI. Il consorzio CASA sta sviluppando un pacchetto software basato su un server CORBA che renderà possibile l'interrogazione di vari database da parte del software applicativo di CASA. Il fornitore dovrà installare il pacchetto sul proprio sistema personalizzandolo con un modulo JAVA in cui verranno specificate le modalità di estrazione dei dati dal database locale. L'estrazione dei dati verrà tipicamente realizzata adoperando un driver JDBC. (Questa soluzione non è alla portata tecnica di tutti e quindi è consigliata per i grossi fornitori molto motivati dalla diffusione del servizio).

2° Possibilità. Il fornitore utilizza il proprio server http e accede al database locale utilizzando strumenti specifici (come asp, php, java servlet ecc.) che siano in grado di generare documenti RDF/ XML (questa soluzione dovrebbe risultare abbastanza semplice e consigliabile per i fornitori di medie dimensioni e per i cataloghi collettivi).

3° Possibilità. Il piccolo fornitore o catalogo non ha a disposizione i mezzi per sviluppare un proprio sistema software e fornisce a CASA un semplice file testuale in cui sono descritte le informazioni necessarie all'identificazione della risorsa.

Sarà CASA che, sulla base di accordi presi con il fornitore, si occuperà di trasformare il file in formato RDF.

(A partire dal mese di giugno verrà consegnato il prototipo che ci consentirà di sperimentare il servizio).

I campi obbligatori che dovranno pervenire a CASA sono:

l'identificatore della risorsa e cioè:

l'ISSN del periodico oppure codice SICI dell'articolo o del fascicolo associato a coppie di campi quali

1. la URL del fornitore
2. campo testuale in cui viene descritta l'attività del fornitore

1. la URL del servizio
2. campo testuale in cui è descritto il servizio

Ci deve essere una scheda per ogni associazione ISSN/SICI-SERVIZIO (ripetibili per quanti servizi si forniscono)

E' previsto che gli identificatori della risorsa potranno in seguito essere costituiti anche da URN o da PURL.

A proposito delle URN volevo ricordare che già oggi, in via sperimentale, è possibile interrogare il registro ISSN di Parigi con il sistema delle URN (ad es. urn:issn:1560-1560)

Purtroppo i browser non sono ancora in grado di capire automaticamente la sintassi della URN e quindi occorre caricare preventivamente un plug-in specifico (per l'ISSN il plug-in è scaricabile dal sito: urn.issn.org).

In definitiva con il sistema del metacatalogo e delle "Serial Services Directory" ciascun opac o fornitore di servizi collegati ai periodici potrà mantenere la sua struttura dati originale, continuare ad adottare le proprie regole di catalogazione, il proprio information retrieval e contemporaneamente far parte di una rete interconnessa da un sistema unico di ricerca che farà riferimento ad un'informazione di tipo repertoriale dalla quale gli utenti potranno essere indirizzati anche all'individuazione di risorse diverse dalla semplice localizzazione fisica nei cataloghi.

La diffusione sempre più massiccia dei periodici elettronici e in genere di tutti i servizi collegati disponibili in rete (spogli, agenzie dd ecc.) ha messo in evidenza che il processo di integrazione degli opac, soprattutto per quanto riguarda i periodici, non può riguardare esclusivamente i cataloghi ma sempre più anche i repertori bibliografici.

Abbiamo visto che realizzando un servizio come il metacatalogo e le SSD (Serial Services Directory) si tenta di risolvere il problema di mantenere costante un collegamento con i fornitori di servizi.

E' ovvio però che, soprattutto inizialmente, non saranno molti i fornitori registrati nel server CASA e quindi gli utenti continueranno necessariamente ad usare anche altri strumenti e altre fonti informative per conoscere cosa sia disponibile in rete.

A questo proposito il repertorio ISSN può risultare di notevole utilità in quanto da circa un anno il formato dei dati è stato arricchito del tag marc 856 utilizzato per gli indirizzi (url, ftp mail ecc. ) delle risorse disponibili in rete come i periodici elettronici.

Tra l'altro la normativa ISSN prevede l'attribuzione di un codice identificativo per ciascuno dei supporti fisici in cui viene pubblicato il periodico e garantisce il collegamento tra i vari supporti mediante legami. Questa politica dovrebbe facilitare sia l'identificazione dei vari formati sia una descrizione catalografica completa e attendibile anche per le risorse non cartacee. Inoltre come ho già

accennato, per i periodici elettronici l'ISSN sta incominciando a gestire anche le informazioni per l'accesso in rete.

#### **4. La gestione dei periodici elettronici e conclusioni**

La presenza negli opac dei periodici elettronici e delle rispettive urls pone problemi nuovi sul fronte delle localizzazioni. Infatti se da un lato l'accesso alla risorsa elettronica gratuita o controllata dal numero IP può essere attivata direttamente dall'utente finale senza l'intermediazione del catalogo, dall'altro lato l'accesso per account richiede invece che vengano definite pagine informative intermedie che specifichino le condizioni dell'accesso. Semplificando la questione potremmo affermare che queste informazioni sostituiscono le classiche localizzazioni fisiche delle collezioni. In molti casi inoltre l'accesso ai periodici elettronici è regolamentato da un contratto campus che definisce le condizioni di abbonamento per tutte le biblioteche di un ateneo o addirittura, nel caso di un consorzio tra atenei, per le biblioteche di più università. Questa particolarità determina, nei confronti dell'utente, la necessità di una ridefinizione di tutta la catena informativa. Infatti le specifiche per l'accesso alle risorse on-line a pagamento dovrebbero essere gestite centralmente in modo uniforme e portate a conoscenza di tutti gli utenti del Sistema Bibliotecario, "bypassando" di fatto il livello della singola biblioteca.

In conclusione volevo dare un'ultima informazione sull'attività gestionale di ACNP e ISSN. Proprio in questi giorni il CIB ha completato il caricamento delle registrazioni degli ultimi 18 mesi portando i titoli del repertorio ISSN a 950 mila. Contemporaneamente è stato ridisegnato anche l'intero formato di gestione dei dati di ACNP che ora coincide quasi completamente con quello dell'ISSN. A questo proposito si sta formando un gruppo di lavoro che si occuperà dell'analisi e la definizione delle nuove procedure di gestione.

## STATISTICHE

Titoli italiani registrati in ISSN: 16 mila circa  
“ “ in Acnp: 12 mila circa (33%)  
Titoli italiani complessivi in ACNP 37 mila

### Biblioteche in ACNP per tipologia:

Università e Ricerca:	1521
Speciali:	512
Pubbliche:	161
Scolastiche	96
Nazionali:	9
Altro:	79